



Sindaco

avv. Giovanni Maria Cuofano



Il Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore

Dichiarazione di sintesi

Studi specialistici

geol. Giuseppe D'Amore
Studio geologico



Professionisti per lo sviluppo integrato

Studio agronomico e Valutazione di Incidenza

ing. Alfredo Amato
geom. Giovanni La Francesca
Piano di Zonizzazione Acustica



Anagrafe Edilizia

Autorità Competente Ambientale

arch. Vincenzo Sportiello
Responsabile del Settore Lavori Pubblici
arch. Giuseppe Ruggiero

Gruppo di progettazione

ing. Daniele Laudonio
Responsabile del Servizio Urbanistica
Responsabile del Procedimento

arch. Floriana Gigantino
Responsabile del Servizio Patrimonio
Valutazione Ambientale Strategica

ing. Luciano Ragazzi
Responsabile del Servizio Sistemi Informativi



urb. Daniele Rallo
urb. Raffaele Gerometta
arch. Antonio Oliviero
Coordinamento scientifico

arch. Giosuè Gerardo Saturno
Urbanista ed esperto GIS

Oggetto: Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore.

Lo scopo del presente documento è illustrare "... *in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate* (art.17, co.1, lett. b), D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

Il Comune di Nocera Superiore è, ad oggi, provvisto di Piano Regolatore Generale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.3172 del 19.07.1976, non adeguato alle disposizioni del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) dell'Area Sorrentino Amalfitana di cui alla Legge Regionale n.35 del 27 giugno 1987.

L'Amministrazione Comunale di Nocera Superiore ha dato avvio alla procedura per la redazione del Piano Urbanistico Comunale, del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale e relativi studi di settore, degli Atti di programmazione degli interventi nonché all'attivazione del processo di VAS coerentemente e nel rispetto delle norme e dei contenuti strategici stabiliti dalla legge regionale 16/2004, dalla legge 13/2008, dal Piano Territoriale Regionale, dalle Linee Guida per il paesaggio in Campania, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dagli altri strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale concernenti il territorio comunale e di ogni altra disposizione regionale in materia di governo del territorio.

Il procedimento di predisposizione sopra delineato è caratterizzato da tre distinte fasi:

- una prima fase volta alla *definizione delle analisi preliminari, dal punto di vista edilizio, urbanistico, vincolistico, storico-culturale, paesaggistico, ambientale, geo-morfologico, socio-economico*, ad una loro prima valutazione ed interpretazione, per poi pervenire alla definizione di una *proposta preliminare* di piano, corredata del *rapporto preliminare (documento di scoping* nel processo di VAS), con cui si pongono sul campo, in modo ampio ed articolato tutte le questioni connesse alla elaborazione del Puc e del Ruc, al fine di promuovere un dibattito di merito, sufficientemente ampio ed articolato, con la comunità locale e con tutti gli Enti coinvolti, ed attivare il procedimento di *consultazione* con i Soggetti Competenti in materia Ambientale;

- una seconda fase per lo svolgimento:

1. del procedimento di *consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale*, e cioè di quei soggetti istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione (Settori regionali competenti in materie attinenti al piano; Agenzia regionale per l'ambiente; Azienda sanitaria locale; Enti di gestione di aree protette; Provincia; Comunità Montana; Autorità di bacino; Comuni confinanti; Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e per i beni archeologici), attivando in tal modo il processo di Vas di cui al D.Lgs.152/2006;

2. della *consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché della cittadinanza*, finalizzati ad attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni;

3. della *valutazione dei pareri e dei contributi proposti* dagli Sca nel corso dell'attività di consultazione;

4. della *valutazione dei pareri e dei contributi offerti dalle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché dalla cittadinanza*;

- una terza fase volta alla *definizione della proposta definitiva di Puc e Ruc* (corredata, cioè di Rapporto Ambientale/Studio di Incidenza ai fini della Vas-VI e di studi definitivi specialistici e di settore, nonché di eventuali previsioni attuative) per le quali *attivare il processo di approvazione* come definito dalla L.R.16/04 e dal suo Regolamento di Attuazione.

In conformità all'impostazione metodologica sopra descritta e nel rispetto delle previsioni di cui al Regolamento regionale 5/2011 "*Regolamento di attuazione per il governo del territorio*" e precisamente

all'art.2 comma 5, il presente rapporto ambientale (RA) è stato redatto sulla base del rapporto preliminare (RP) e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, costituendo parte integrante del piano da adottare in Giunta. Il rapporto preliminare (RP) che accompagna il preliminare di Piano, infatti contiene le indicazioni utili per definire, attraverso il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale, la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (RA) e il loro livello di dettaglio ai fini della valutazione ambientale strategica del redigendo Puc.

La *proposta definitiva* di Piano è stata redatta sulla base delle principali previsioni di cui alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari nazionali e regionali, delle analisi e valutazioni effettuate in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione d'area vasta vigenti, delle analisi conoscitive e valutative effettuate in relazione alle strutture ecologico-naturalistiche, alle strutture economico- funzionali, alle strutture storico-culturali, alle strutture semiologiche ed antropologiche che caratterizzano il territorio comunale, nonché sulla base delle indicazioni, degli obiettivi e delle strategie proposte dall'Amministrazione comunale.

La finalità che si intende perseguire è quella di attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa, tanto da parte degli organi istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione, quanto da parte dei singoli cittadini e delle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali esistenti sul territorio.

A tale scopo, le analisi svolte e gli obiettivi, le strategie e le indicazioni di azioni delineate, tentano di rappresentare le questioni cruciali della progettazione del Puc in forme sufficientemente ampie ed articolate perché il senso del Piano che seguirà risulti esaurientemente definito, ma anche con i caratteri di generalità ed i margini di apertura necessari perché il dibattito possa essere sostanziale e fertile.

Ciò deve indurre a valutare non tanto le singole espressioni testuali o le specifiche rappresentazioni cartografiche quanto il significato complessivo, innanzitutto sul terreno delle analisi e delle valutazioni e, conseguentemente, in relazione alle indicazioni strutturali e strategiche, in modo da incidere davvero, con il conforto del consenso consapevolmente maturato o con il contributo del suggerimento argomentato a modifica o integrazione, sui connotati fondamentali del Piano in costruzione.

All'adozione della *proposta definitiva* di Puc, unitamente all'allegato *rapporto ambientale*(RA), è stato elaborato sulla base degli esiti delle consultazioni effettuate e precisamente:

- a) consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, e cioè di quei soggetti istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione (settori regionali competenti in materie attinenti al piano; agenzia regionale per l'ambiente; azienda sanitaria locale; enti di gestione di aree protette; Provincia; Comunità Montana; Autorità di bacino; Comuni confinanti; Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e per i beni archeologici);
- b) attivazione di un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa da parte dei singoli cittadini e dalle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali esistenti sul territorio;

e sulla base degli esiti degli studi ed analisi di settore, nonché tenendo conto della *proposta definitiva* di Puc.

Alla luce del rinnovato assetto normativo, nonché degli obiettivi e delle strategie definiti dalle disposizioni legislative e dagli strumenti di pianificazione territoriale, la formazione del Piano Urbanistico Comunale costituisce il momento centrale per la definizione dell'assetto urbanistico e delle prospettive di valorizzazione e crescita sociale, economica e culturale del territorio comunale al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, assicurando il perseguimento degli obiettivi stabiliti dall'art.2 della L.R.16/04 e s.m.i. e dalla L.R. 13/08, che di seguito sinteticamente si richiamano:

- promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;

- salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- potenziamento dello sviluppo economico locale;
- tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse;
- attuazione degli indirizzi e dei criteri stabiliti dal Piano Territoriale Regionale e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania;
- attuazione dei principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14.

Per perseguire in maniera efficace gli obiettivi sopra enunciati e garantire la promozione di forme di sviluppo sostenibile del territorio comunale è necessario integrare le considerazioni ambientali fin dalle prime elaborazioni del piano comunale, attuando in tal senso il processo di Valutazione Ambientale Strategica previsto dalla direttiva 2001/42/CE del 24.06.2001, dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dall'art.47 della L.R.16/04. A tal fine il presente rapporto ambientale è stato predisposto sulla base del rapporto preliminare che ha accompagnato il piano fin dalla prime fasi della sua formazione.

L'entrata in vigore delle nuove Norme sul Governo del Territorio (L.R.16/04) ampliando gli obiettivi e le competenze ha modificato la metodica redazionale ed attuativa della pianificazione urbanistica comunale, che si esplica mediante il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), articolato in disposizioni di medio-lungo termine (componente strutturale) e di breve periodo (componente operativa), corredato dal Regolamento Edilizio e Urbanistico (R.U.E.C.) e dai Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.), di iniziativa privata e pubblica.

E' del tutto evidente, pertanto, che il Puc si pone quale strumento recante previsioni di assetto, tutela, trasformazione ed utilizzazione del territorio calibrate su di un arco temporale piuttosto lungo, che vanno a configurare un quadro di governo del territorio permanente, nell'ambito ed in coerenza con il quale definire gli interventi di breve periodo.

Obiettivi e contenuti del Piano Urbanistico Comunale (Puc) sono dettagliatamente definiti dall'art. 23 della Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. recante "Norme sul governo del territorio". La su citata norma al comma 1 dell'art.23 fornisce la seguente definizione di Puc "Il piano urbanistico comunale - Puc - è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà.". Successivamente al comma 2 stabilisce che "il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr (nonché delle Linee Guida per la Pianificazione paesaggistica in Campania) e del Ptcp:

- a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;*
- b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggisticoambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;*
- c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione ... ;*
- d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;*
- e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;*
- f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;*

g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;

h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;

i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano."

Il Puc, inoltre, deve individuare la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della L.47/85 (capi IV e V) e ai sensi della L.724/94 (art.39), definendo le modalità del recupero urbanistico ed edilizio di detti insediamenti, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione di comparti edificatori. Le norme tecniche di attuazione (Nta), allegate al Puc, definiscono le modalità tecniche di attuazione del piano attraverso la definizione in ciascuna zona omogenea di piano degli interventi consentiti, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.

L'ultimo comma dell'art.24, il comma 9, stabilisce poi che *"fanno parte integrante del Puc i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici."*

Inoltre, alla luce del disposto di cui all'art.25 della L.R.16/04 e s.m.i., gli Atti di programmazione degli interventi, dovranno individuare, in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni, specificando, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione:

- *le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;*
- *le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;*
- *la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;*
- *la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento.*

Infine, l'art.7 del Regolamento 5/2011, in attuazione delle previsioni di cui all'art.3 della L.R.16/04, chiarisce e specifica i contenuti della componente strutturale e della componente programmatica del Puc, ed in particolare stabilisce:

- *Il piano strutturale del PUC, qualora le componenti sono condivise in sede di copianificazione, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, coincide con il piano strutturale del PTCP. Il piano strutturale del PUC fa riferimento, in sintesi, agli elementi di cui al comma 3 (e di seguito riportati), precisandoli ove necessario:*
 - a) l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;*
 - b) I centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica);*
 - c) la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;*
 - d) la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;*
 - e) Individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;*
 - f) ricognizione ed individuazione aree vincolate;*
 - g) infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.*

- *La componente programmatica del PUC si traduce in piano operativo. Il piano programmatico del PUC, per la sua natura operativa, contiene, oltre agli elementi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004, la ulteriore specificazione delle aree indicate al comma 3 (elementi riportati al precedente elenco, punti alg), nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 (inerenti la precisazione a scala locale degli elementi individuati dal Ptcp), indicando:*
 - a) destinazione d'uso;*
 - b) indici fondiari e territoriali;*
 - c) parametri edilizi e urbanistici;*
 - d) standard urbanistici;*
 - e) attrezzature e servizi.**Il piano programmatico/operativo del PUC, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 16/2004.*

Negli ultimi decenni sono state assunte molteplici iniziative finalizzate ad introdurre la "dimensione ambientale" e ad incentivare la "partecipazione" nei processi decisionali pubblici.

Nell'ambito della normativa comunitaria sono state in particolare assunte numerose direttive volte a disciplinare i procedimenti e i contenuti della valutazione delle ricadute ambientali di alcune tipologie di progetti (Valutazione di Impatto Ambientale, direttive 85/337/CEE¹ e 97/11/CE²), degli interventi da effettuarsi in aree di pregio naturalistico (Valutazione d'Incidenza, direttiva 92/43/CEE o direttiva Habitat³), di alcune tipologie di impianti produttivi (Autorizzazione ambientale integrata, direttiva 96/61/CE⁴), dei piani e programmi (Valutazione Ambientale Strategica, direttiva 2001/42/CE⁵) e, in prospettiva, anche delle azioni strategiche (Valutazione di Impatto Integrata, COM(2002) 276⁶).

Sulla scorta della Convenzione di Århus,⁷ il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno poi emanato una prima direttiva sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale (direttiva 2003/4/CE⁸), un'altra direttiva sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale (direttiva 2003/35/CE⁹) ed una proposta di direttiva sull'accesso alla giustizia in materia ambientale (COM(2003) 624¹⁰).

Ai fini dell'attività in corso è di particolare interesse soffermarsi sul contenuto della Direttiva 2001/42/CE (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 21/07/2001, L197/30) concernente "la

¹ Direttiva del Consiglio 27 giugno 1985, n. 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

² Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997, che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

³ Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

⁴ Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

⁵ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

⁶ COM(2002) 276 "Comunicazione della Commissione in materia di valutazione d'impatto".

⁷ La Convenzione internazionale di Århus, firmata nel 1998 ed entrata in vigore nel 2001, si fonda sul principio che il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali possono condurre ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. I suoi tre "pilastri" sono: Garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni ambientali; Favorire la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali che possano avere effetti sull'ambiente; Estendere le condizioni per l'accesso alla giustizia.

⁸ Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, ha come obiettivi da una parte la garanzia del diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e la definizione di condizioni e modalità operative per il suo esercizio, dall'altra la garanzia che l'informazione stessa sia messa a disposizione del pubblico e diffusa in modo sistematico e progressivo. Al fine di ottenere la più ampia disponibilità e diffusione dell'informazione, la direttiva promuove l'uso di tecnologie di telecomunicazione informatica e/o di tecnologie elettroniche. Gli Stati membri devono provvedere affinché le autorità pubbliche siano tenute a rendere disponibile l'informazione ambientale detenuta da essi o per loro conto, senza che il richiedente debba fornire la motivazione della propria richiesta. Adottano inoltre le misure necessarie per garantire che le autorità pubbliche strutturino l'informazione ambientale rilevante per le loro funzioni e in loro possesso o detenuta per loro conto ai fini di un'attiva e sistematica diffusione al pubblico. Infine, gli Stati membri devono garantire la qualità dell'informazione ambientale, documentando le modalità con cui essa è stata raccolta, sistematizzata ed elaborata.

⁹ Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.

Questa Direttiva "sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale" prevede che al pubblico siano offerte "tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani ovvero dei programmi". Spetta agli Stati membri provvedere ad informare il pubblico, attraverso pubblici avvisi oppure in altre forme, compresi i mezzi di comunicazione elettronici, di qualsiasi proposta relativa ai piani o programmi in materia ambientale o alla loro modifica o riesame, e a rendere accessibili al pubblico le informazioni relative a tali proposte, comprese le informazioni sul diritto di partecipare al processo decisionale e sull'autorità competente cui sottoporre eventuali osservazioni o quesiti. Il pubblico può esprimere osservazioni e pareri prima che vengano adottate decisioni sui piani e sui programmi. Si deve quindi tenere conto delle risultanze della partecipazione del pubblico, in seguito alle quali l'autorità competente deve informare in merito alle decisioni adottate e ai motivi e alle considerazioni su cui le stesse sono basate, includendo informazioni circa il processo di partecipazione del pubblico.

¹⁰ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, COM(2003) 624.

valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale", che si pone come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, ed individua nella **valutazione ambientale strategica (VAS)** lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali **all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi**, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità insediata.

Questa Direttiva trae fondamento dall'**art.174** del Trattato comunitario, lì dove si stabilisce che **la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, della tutela e del miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali**, e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione.

L'articolo 6 del Trattato stabilisce, altresì, che **le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile degli Stati Membri.**

Sulla base di questi presupposti fondativi, con la Direttiva 42 l'U.E. ha introdotto un importante strumento per **l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi**, agendo direttamente in fase di elaborazione degli stessi e prima della loro adozione.

La Direttiva 42/2001/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001, il cui termine ultimo di recepimento nazionale era fissato al 21 luglio 2004, è stata recepita a livello nazionale con il **D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006** "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato ed integrato.

In particolare il comma 3 dell'articolo 4, titolo I, della parte II del D.Lgs. n.152/2006 chiarisce che *"la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione"* ed in tale ambito, precisa il successivo co.4, *"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile."*

Prima ancora del recepimento delle direttive comunitarie da parte della legislazione nazionale, **l'art.47 della L.R. n.16/2004** recante *"Norme sul governo del territorio"* ha stabilito che i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici siano accompagnati da "valutazione ambientale", da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani stessi: tale valutazione *"scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano"* (co.2).

Inoltre, la richiamata norma regionale ha precisato che ai piani territoriali di settore ed ai piani urbanistici deve essere allegata una relazione che illustri *"...come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale"* (co.4).

Da ultimo, il **Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011**, ha introdotto, in materia di Vas, disposizioni integrative a quelle contenute nel D.Lgs.152/2006, prevalentemente riferite ad aspetti procedurali, ed in particolare:

- propone, quale principale elemento di novità, che le funzioni dell'autorità competente vengano svolte, in riferimento a piani e programmi di rilievo locale, dall'Amministrazione comunale che individua a tale scopo un apposito ufficio;
- sottolinea la necessità di integrare, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione, le attività di valutazione volte ad orientare in chiave sostenibile le scelte progettuali;

- sancisce il coordinamento non solo delle fasi di elaborazione ma anche dei procedimenti partecipativi, di consultazione e di pubblicità relativi alla formazione del piano ed alla Vas.

I «**piani e programmi**» oggetto di valutazione ambientale strategica sono *gli atti ed i provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche*, elaborati e/o adottati da un'Autorità a livello nazionale, regionale o locale, oppure predisposti da un'Autorità per essere approvati mediante una procedura legislativa (dal parlamento o dal governo), *amministrativa o negoziale, oppure quei piani e programmi che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative*, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In particolare viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:¹¹

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. n.152/2006 come ss. mm. e ii.;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR. 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.

Per «**valutazione ambientale**» s'intende il processo che comprende:

- lo svolgimento di una **verifica di assoggettabilità** (art.3, paragrafo 3, della Direttiva CE/2001/42 ed art.12 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'elaborazione del **rapporto ambientale** (art.5 della Direttiva CE/2001/42 ed art.13 del D.Lgs. n.152/2006);
- lo svolgimento di **consultazioni** (art.6 della Direttiva CE/2001/42 ed art.14 del D.Lgs. n.152/2006);
- la **valutazione** del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni (art.8 della Direttiva CE/2001/42 ed art.15 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'espressione di un **parere motivato** (art.15 del D.Lgs. n.152/2006);
- la **decisione**: il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma (art.16 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'**informazione sulla decisione** assunta (art.9 della Direttiva CE/2001/42 ed art.17 del D.Lgs. n.152/2006);
- la messa a punto delle disposizioni della fase di **monitoraggio** per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano o del programma (art.10 della Direttiva CE/2001/42 ed art.18 del D.Lgs. n.152/2006).

Pertanto, stabilita la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale Strategica per un piano o un programma (o perché il piano o programma rientra nei casi stabiliti dall'art.6 del D.Lgs.152/2006 o perché tale necessità è stata desunta dalla verifica di assoggettabilità), sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano o del programma e sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma (il **documento di scoping**), il proponente¹² – e/o l'autorità procedente¹³ – entrano in **consultazione**¹⁴ con l'autorità competente¹⁵ e con gli altri soggetti competenti in materia

¹¹ Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs.152/2006 (verifica di assoggettabilità).

L'autorità competente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del richiamato D.Lgs.152/2006, valuta anche se i piani e i programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

¹² Il **proponente** è il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del D.Lgs. n.152/2006.

¹³ L'**autorità procedente** è la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs. n.152/2006, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma

¹⁴ Questa consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro 90 giorni.

ambientale,¹⁶ al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Al termine di tale fase si entra nel vivo della redazione del *rapporto ambientale*, attività che spetta al proponente o all'autorità procedente, e che costituisce parte integrante del piano o del programma, accompagnandone l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

In particolare, nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI¹⁷ al D.Lgs. n.152/2006 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.¹⁸

La proposta di piano o di programma, il rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso, devono essere "**comunicati**"¹⁹ all'autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito della proposta di piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, chiunque può prenderne visione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, *acquisisce* e *valuta* tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, ed esprime il proprio *parere motivato* in conseguenza del quale l'autorità procedente provvede, se necessario, alla revisione del piano, o programma, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione dello stesso.

La consultazione a monte deve quindi essere "confermata" a valle dell'adozione del piano o programma; i soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico devono essere infatti informati in merito alla decisione presa e deve essere messo a loro disposizione:

- il piano o il programma adottato;
- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni; nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito alla successiva fase di monitoraggio.

¹⁵ L'*autorità competente* è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti. In sede statale, l'autorità competente è il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; mentre in sede regionale, l'autorità competente è la pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni delle leggi regionali o delle province autonome. Come già evidenziato in precedenza l'art.2 del Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011, stabilisce che le funzioni dell'autorità competente vengano svolte, in riferimento a piani e programmi di rilievo locale, dall'Amministrazione comunale che individua a tale scopo un apposito ufficio.

¹⁶ I *soggetti competenti in materia ambientale* sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti. I criteri per l'individuazione dei soggetti sono definiti dall'art.3 del Regolamento regionale in materia di Vas del 2009.

¹⁷ Esso riprende ed in parte integra/modifica l'allegato I alla Direttiva CE/2001/42.

¹⁸ Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

¹⁹ Contestualmente alla comunicazione all'autorità competente, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

In particolare, il **monitoraggio**, deve assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e del programma approvato, e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive.

Da quanto precedentemente detto, si evince con chiarezza che il Rapporto Ambientale è la parte centrale del processo di Valutazione Ambientale Strategica: esso costituisce infatti anche la base principale per il sistema di monitoraggio e, quindi, per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma.

La preparazione del rapporto ambientale e l'integrazione delle considerazioni ambientali nella predisposizione dei piani e dei programmi costituisce pertanto un processo interattivo che deve contribuire al raggiungimento di soluzioni più sostenibili nell'iter decisionale.

Per il Rapporto Ambientale del Puc di Nocera Superiore è stata ipotizzata la struttura di seguito riportata (Parte II del presente Documento di Scoping), in coerenza con le indicazioni prescritte con l'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE e con l'art.13 del D.Lgs. n.152/2006. In dettaglio, le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono contenute nell'Allegato VI al D.Lgs. n.152/2006 che riprende, ed in parte integra, quanto contenuto nell'Allegato I alla Direttiva 42/2001/CE (in grassetto sono evidenziate le modifiche/integrazioni apportate dalla norma italiana alla direttiva comunitaria):

*a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri **pertinenti** piani o programmi;*

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

*c) caratteristiche ambientali, **culturali e paesaggistiche** delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*

*d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi **in particolare** quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, **culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228;***

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati Membri pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

*f) possibili **effetti impatti** significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) (**Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi**);*

*g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali **effetti impatti** negativi significativi sull'ambiente **dell'attuazione del piano o del programma;***

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche ~~o mancanza di know-how~~ o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ~~di cui all'articolo 10 della Direttiva 42/2001/CE~~ e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori

necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti, ~~per la divulgazione ad un più ampio pubblico di destinatari.~~

Le informazioni e gli argomenti da trattare nel Rapporto Ambientale vanno quindi organizzati seguendo la struttura proposta dall'Allegato VI del D.Lgs. n.152/2006. Di seguito si illustra la struttura ipotizzata per il Rapporto Ambientale del Puc di Nocera Superiore, sviluppando successivamente una sintesi di ogni singolo argomento.

Prima di entrare nel vivo della illustrazione della proposta metodologica di VAS per il Comune di Nocera Superiore, si ritiene necessario evidenziare l'importanza di alcuni obiettivi di lavoro prioritari:

- sviluppare un'efficace sinergia tra processo di pianificazione e di valutazione, con una continua interazione tra i tecnici incaricati, e verifiche periodiche dello stato dell'arte: in tal senso si è inteso realizzare un processo di valutazione interno alla formazione del PUC;
- elaborare analisi specifiche commisurate al livello di approfondimento del piano comunale ed ancorate ai dati ambientali effettivamente rilevabili;
- ricorso a strategie partecipative e di coinvolgimento dei diversi attori del processo di piano da attuare sulla base dei contenuti della *proposta preliminare* di Piano e del *rapporto preliminare* ambientale.

Un'altra importante considerazione preliminare riguarda, inoltre, la costruzione di strumenti valutativi e partecipativi effettivamente percorribili, per una reale efficacia della metodologia di valutazione adottata: in tal senso la metodologia operativa che si propone di adottare per la VAS applicata al PUC del comune di Nocera Superiore ambisce ad essere flessibile, di facile utilizzo, adattabile al mutare delle condizioni del contesto e capace di integrare effettivamente la VAS nel processo di piano.

Per quel che riguarda il primo aspetto (*costruzione di strumenti valutativi*), si può ipotizzare di utilizzare due tipologie di *analisi valutative*:

- un primo gruppo di analisi, cosiddette *qualitative*, basato sulla costruzione di una, o più, *matrici di controllo* (tra obiettivi e strategie di piano e obiettivi generali di compatibilità ambientale complessivamente definiti a livello internazionale, nazionale, regionale e provinciale), che potranno essere funzionali alla definizione di specifiche indicazioni per il progetto definitivo di piano (incrociando gli obiettivi fissati con la *proposta preliminare* di PUC ad obiettivi di protezione/sostenibilità ambientale);
- a queste prime analisi ne seguiranno altre di tipo *quantitativo*, basate sulla costruzione/selezione di indicatori per la definizione di scenari alternativi di sviluppo e per il monitoraggio del piano (ovvero per "misurare" gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano nel tempo). Per poter sviluppare questo secondo tipo di attività è necessario disporre di un quadro ambientale che registri lo stato di salute dell'ambiente locale, con riferimento ai principali elementi naturali.

I risultati delle analisi quantitative, unitamente a quelli ottenuti con le analisi qualitative, confluiranno nell'elaborazione del Rapporto Ambientale (e della "Sintesi non Tecnica") e saranno posti alla base del monitoraggio dell'attuazione del piano, per valutare la coerenza degli effetti prodotti (attesi ed inattesi) con i criteri di sostenibilità predefiniti.

Il lavoro così sviluppato potrà anche essere funzionale alla elaborazione di una *analisi delle potenzialità del territorio*, definite sulla base di criteri di interpretazione delle caratteristiche territoriali, esplicitati tramite la costruzione di *mappe di potenzialità*.

Queste mappe restituiranno la rappresentazione cartografica dell'analisi delle caratteristiche intrinseche del territorio e sono finalizzate a definire un sistema analitico che evidenzi la capacità del territorio di "sopportare" destinazioni d'uso specifiche (conservazione, residenza, produzione), in quanto rispondenti alle caratteristiche

del sito ricettore (delle potenzialità appunto del territorio). Il vantaggio conseguente, dall'adozione di tale metodologia, deriva dalla possibilità di governare le scelte (soprattutto nel caso di usi molteplici) con approssimazioni successive, esplicitate o esplicitabili, mediante prassi di concertazione e di confronto tra scelte alternative, nelle quali l'arricchimento della base conoscitiva (alle scale idonee) può diventare l'elemento di mediazione e di confronto; analogamente l'adeguamento della mappa alle scelte fatte, mediante monitoraggio successivo degli eventi (interventi e politiche realizzate), comporta verifiche governate e, a loro volta condivise, che servono alla esplicitazione ed alla definizione di scelte successive.

In tale quadro si è prefigurato un processo di VAS, fortemente integrato con il processo di pianificazione urbanistica, articolato come di seguito schematizzato:

- **elaborazione del quadro conoscitivo** (con riferimento agli aspetti geo-morfologici, naturalistico-vegetazionali, vincolistici, insediativi, infrastrutturali, socio-economico, etc.), già ampiamente avviato nel corso della elaborazione della *proposta preliminare* di Puc e che sarà ulteriormente specificato in sede di redazione del progetto definitivo anche sulla base dei contributi forniti dalle necessarie analisi specialistiche e studi di settore da effettuare, e conseguente interpretazione;
- **costruzione della mappa degli attori** (Autorità ambientali e *pubblico*) e degli "strumenti" per la consultazione/partecipazione;
- **costruzione del quadro ambientale** e definizione degli ambiti di influenza (*scoping*);
- **consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale**;
- verifica di sostenibilità degli orientamenti e delle impostazioni iniziali, effettuata attraverso *analisi qualitative*: ovvero elaborazione di **matrici di controllo "compatibilità ambientale/obiettivi-strategie di piano"**, utili ad evidenziare gli effetti potenzialmente negativi che le scelte del piano determinerebbe sull'ambiente, per poter quindi introdurre, in fase di elaborazione della *proposta definitiva* di piano, appropriati elementi correttivi e/o di mitigazione di tali effetti;
- elaborazione di una **Relazione di Stato** delle principali componenti ambientali e selezione/costruzione di indicatori di sostenibilità per il Rapporto Ambientale ed il monitoraggio dell'attuazione del Piano (*analisi quantitative*);
- sviluppo *analisi delle potenzialità del territorio* (e costruzione delle mappe di potenzialità): questo implica la costruzione di un SIT a supporto del processo di elaborazione del PUC;
- valutazione di compatibilità ambientale degli obiettivi, delle strategie, delle azioni e di eventuali progetti specifici e **confronto tra possibili alternative**;
- **elaborazione conclusiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica**;
- **messa a punto delle disposizioni della fase di monitoraggio** per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano;
- **consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e degli attori locali sul Rapporto Ambientale/proposta definitiva di PUC**;
- **analisi di sostenibilità** delle osservazioni e delle eventuali riformulazioni del Piano;
- **monitoraggio ambientale e valutazione in itinere**: report biennali sullo stato di attuazione del PUC e gli impatti rilevati (fase interna alla gestione degli uffici comunali preposti).

Di seguito si riporta una schematizzazione delle principali fasi del processo di formazione del PUC del Comune di Nocera Superiore, dalla quale emergono con chiarezza le relazioni tra processo di piano e processo di valutazione.

Per semplicità il processo di formazione del piano è stato suddiviso in quattro principali fasi:

- I. orientamento, impostazione della *proposta preliminare* di piano e prima consultazione;
- II. elaborazione tecnica della *proposta definitiva* di piano, consultazione ed adozione da parte della Giunta comunale;
- III. adozione definitiva, acquisizione pareri, approvazione;
- IV. gestione e monitoraggio.

LE ATTIVITÀ PRELIMINARI SVOLTE PER LA VAS DEL PUC DI NOCERA SUPERIORE

La legislazione europea in primis e la legge regionale n.16/2004 incoraggiano i processi di concertazione e di partecipazione degli attori del territorio per raccogliere e far tesoro della sapienza territoriale, in modo da individuare le caratteristiche ambientali da salvaguardare e da valorizzare, e attivare un processo di relativa autodeterminazione della comunità locale.

La direttiva 35/2003 sancisce la necessità di attivare processi di partecipazione territoriale. La VAS, nel valutare i fattori di sostenibilità dei vari scenari possibili, estende la valutazione di sostenibilità ai fattori socioeconomici coinvolgendo la comunità locale.

Con la Delibera n. 419 del 10 dicembre 2015 la Giunta Comunale ha preso atto della proposta preliminare di Piano Urbanistico Comunale e del Rapporto Preliminare Ambientale; ha avuto inizio, così, la fase di consultazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal Regolamento Regionale n.5/2011.

Tale proposta oltre ad aver esposto ed esplicitato la prima fase del lavoro condotto, ha attivato un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa, tanto da parte degli organi istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione, ivi inclusi gli aspetti concernenti la materia ambientale, quanto da parte dei singoli cittadini e delle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali esistenti sul territorio.

Con atto n. 1557 del 17.12.2015 assunto dall'allora responsabile del procedimento di pianificazione ossia "Autorità procedente", avente ad oggetto *"Proposta preliminare di Puc e Rapporto preliminare ambientale"* è stato determinato di

- *accertare la conformità alle leggi, ai regolamenti ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore;*
- *avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Urbanistico Comunale, integrato con il procedimento di Valutazione d'Incidenza;*
- *avviare la consultazione dei cittadini e del pubblico interessato*

L'Autorità procedente ha trasmesso con nota prot. n. 31407 del 23.12.2015 ha inoltrato istanza di Vas alla designata Autorità comunale competente, trasmettendo la necessaria documentazione tecnico amministrativa, ed in particolare la *proposta preliminare* di Puc ed il *rapporto preliminare* (documento di scoping) adottati con *delibera* di Giunta Comunale n.419 del 10.12.2015;

Durante l'incontro svolto in data **28.12.2015** con l'Autorità competente, **arch. Vincenzo Sportiello**, individuato con deliberazione di Giunta n. 220 del 03.07.2015 ed alla luce delle previsioni di cui all'art.2, co.8, del Regolamento regionale 5/2011, quale *"Ufficio preposto"* allo svolgimento delle funzioni di **"Autorità competente"** nella valutazione ambientale strategica, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei piani e programmi comunali, è stato redatto un apposito verbale **prot. 31588/2015, con cui:**

- si è stabilito che il redigendo Piano Urbanistico Comunale rientra tra i piani da sottoporre a Valutazione Ambientale strategica alla luce delle previsioni di cui all'art.6, co.2, del D.Lgs.152/2006 ed art.2, co.1, Regolamento Vas regionale;
- si è stabilito che per il redigendo Piano Urbanistico Comunale, che interessa territorialmente siti appartenenti alla rete *Natura 2000* è necessario attivare il procedimento di "valutazione appropriata" di incidenza, da ricomprendere ed integrare nella procedura di Vas;
- si è stabilito di condurre, pertanto, l'attività di "consultazione", di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., *al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;*
- si sono individuati, tenendo conto delle indicazioni di cui all'art.6 del Regolamento regionale Vas, i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);

- si è stabilito di indire un Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) al fine di:
 - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
 - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
 - acquisire i pareri dei soggetti interessati, anche in merito al preliminare di piano, al fine della definizione delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale;
 - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004;
- si sono stabilite le modalità per lo svolgimento dell'attività di consultazione con gli Sca;
- si sono individuati i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico;
- si sono definite le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di Vas con riferimento alle consultazioni del pubblico, anche alla luce delle previsioni di cui all'art.7, co.2, Reg.5/2011.

Successivamente si sono avuti ulteriori **incontri, da cui sono scaturiti i seguenti verbali:**

- il verbale del 18.01.2016, prot. n. 6394 del 08.03.2016, relativo al *1° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale* tenuto in data 18.01.2016 a partire dalle ore 10.00 presso la sede comunale;
- il verbale del 19.01.2016, prot. n. 6397 del 08.03.2016, relativo alla consultazione del Pubblico ai fini della Vas ed ai fini della partecipazione di cui all'art. 7 del Reg. Regionale 5/2011 tenutosi il 19.01.2016 a partire dalle ore 10.30 presso la sede comunale;
- il verbale del 03.03.2016, prot. n.6402 del 03.03.2016, relativo al *2° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale* tenuto in data 03.03.2016 a partire dalle ore 10.30 presso la sede comunale;

Nell'ambito della partecipazione nei processi di pianificazione sono state, inoltre, raccolte le manifestazioni di interesse per l'esame della domanda di aree produttive e per l'individuazione di documentati programmi di investimento in ambito terziario e di rigenerazione delle aree produttive dismesse. Tale opportunità, è stata resa nota ai cittadini con l'affissione di un avviso pubblico in data 05.02.2016 fissando quale termine ultimo per la presentazione di tali domande il 03.03.2016.

LE CONSULTAZIONI CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Ai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati e di seguito elencati è stata inviata a mezzo posta certificata la lettera di indizione del tavolo di consultazione, con allegato link multimediale (www.comune.nocera-superiore.sa.it) contenente la proposta preliminare di Piano, il rapporto preliminare (documento di scoping), la relativa documentazione tecnico amministrativa.

Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nella fase di consultazione

<p>Regione Campania - Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico <i>D. G. per la Programmazione Economica e il Turismo</i></p>	<p>Provincia di Salerno – Settore, Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio <i>Servizio Sportello Urbanistica</i></p>
<p><i>D. G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive</i></p>	<p><i>Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico – Controllo e Monitoraggio</i></p>

<p><u>D. G. per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale</u></p> <p>Regione Campania - Dipartimento della salute e delle risorse naturali <u>D. G. per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale</u></p> <p><u>D. G. per l'Ambiente e l'Ecosistema</u></p> <p><u>D. G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali</u></p> <p><i>(UOD) Servizio territoriale provinciale Salerno</i></p> <p>Regione Campania - Dipartimento delle politiche territoriali <u>D. G. per la Mobilità</u></p> <p><u>D. G. per i Lavori pubblici e la Protezione Civile</u></p> <p><i>(UOD) Unità Operativa Dirigenziale Genio civile di Salerno - Presidio protezione civile</i></p> <p><u>D. G. per il Governo del territorio</u></p> <p>Regione Campania – Uffici Speciali - Ufficio per i parchi, le riserve e i siti UNESCO</p> <p>ARCADIS, Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo</p> <p>Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale</p> <p>Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC)</p> <p>A.R.P.A.C. – Ag. Reg. Protezione Ambientale Campania Dipartimento Provinciale di Salerno</p>	<p><u>Sostenibilità Piani e Programmi</u></p> <p>Provincia di Salerno - Settore Ambiente e tutela del Territorio</p> <p>Provincia di Salerno - Settore Viabilità e Infrastrutture</p> <p>Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania</p> <p>Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Salerno e Avellino</p> <p>Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino e Benevento</p> <p>Azienda Sanitaria Locale Salerno</p> <p>Comune di Nocera Inferiore</p> <p>Comune di Roccapiemonte</p> <p>Comune di Cava dè Tirreni</p> <p>Comune di Tramonti</p> <p>Ente Ambito Sarnese Vesuviano</p> <p>Consorzio di Bacino</p> <p>Consorzio di Bonifica</p> <p>Corpo Forestale dello Stato</p>
--	--

Sono quindi state condotte le attività di "consultazione", di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., tra l'Autorità competente e gli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale, al fine di:

- definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- acquisire i pareri dei soggetti interessati;
- stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004.

Il tavolo di consultazione è stato articolato in due sedute:

- a. la *prima*, di tipo introduttivo, volta ad illustrare i contenuti della *proposta preliminare* di Puc e del *rapporto preliminare*, nonché ad acquisire le prime *osservazioni* in merito;
- b. la *seconda*, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al *rapporto preliminare*, esaminare le *osservazioni* ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

Gli SCA impossibilitati a partecipare alle sedute di cui sopra potevano trasmettere i propri contributi (osservazioni, pareri, indicazioni, questionario allegato al rapporto preliminare, ecc.) entro e non oltre le ore 9,30 del 03.03.2016, giorno della *seconda seduta* del *tavolo di consultazione*, secondo le seguenti modalità:

- c. a mezzo raccomandata A/R indirizzata a *Comune di Nocera Superiore, Corso Matteotti - CAP 84015*, con busta riportante la dicitura "*Osservazione/Parere SCA a preliminare Puc*";
- d. a mezzo PEC all'indirizzo protocollo@pec.comune.nocera-superiore.sa.it.

INCONTRI

- il verbale del 18.01.2016, prot. n. 6394 del 08.03.2016, relativo al *1° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale* tenuto in data 18.01.2016 presso la sede comunale;
- il verbale del 03.03.2016, prot. n.6402 del 03.03.2016, relativo al *2° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale* tenuto in data 03.03.2016 presso la sede comunale;

In particolare i pareri prodotti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale e acquisiti dal Comune di Nocera Superiore sono pervenuti:

- nota del 30.12.201 della *Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo della Regione Campania*, con cui si comunica che con riferimento alle attività poste in essere "*...lo scrivente non è competente in materia...*";
- nota prot. n. 1343 del 19.02.2016 del *Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Salerno* con cui fa presente che il Copro Forestale è Forza di Polizia dello Stato (art. 1 L. 36/2004) e pertanto non è deputato al rilascio di pareri, nulla osta e/o autorizzazione né all'emissione di alcun atto o provvedimento;
- nota prot. n. 1417 del 20.01.2016 dell'*Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale* in cui si comunica che il Piano Urbanistico Comunale dovrà risultare conforme agli indirizzi di sostenibilità ambientale ponendo un'estrema attenzione agli strumenti analitici e previsionali dei processi di espansione edilizia residenziale e produttiva in particolare merito a:
 - *verifica di dettaglio del patrimonio abitativo esistente che tenga conto della stima aggiornata del numero di vani e delle abitazioni comprese quelle condonate e quelle oggetto di interventi di recupero;*
 - *verifica della conformità del dimensionamento dello strumento urbanistico in base alle effettive dinamiche demografiche, sociali ed economiche del territorio, perseguendo prioritariamente lo strumento del recupero del patrimonio edilizio esistente;*
 - *studio di carattere socio economico che giustifichi la scelta del dimensionamento delle aree produttive di nuovo insediamento; la verifica della possibile localizzazione di tali funzioni nelle aree limitrofe comunali già esistenti o già assegnate a tale destinazioni d'uso; la verifica della consistenza delle aree dismesse o in via di dismissione recuperabili a tale scopo; la verifica delle aree produttive esistenti da delocalizzazione e la loro nuova destinazione d'uso;**Inoltre gli obiettivi del suddetto Piano sono riconducibili:*
 - *alla conservazione dell'indice di permeabilità dei suoli;*
 - *alla capacità dell'approvvigionamento idrico relative alle destinazioni d'uso di Piano;*
 - *alla capacità di depurazione e del trattamento delle acque, nonché, alla verifica di compatibilità con il sistema generale di collettamento superficiale e con la capacità di deflusso idrico dei recettori finali (alvei naturali o reti di drenaggio artificiali) derivanti dalle nuove impermeabilizzazioni;*

- al rispetto dei contenuti dell'art. 5 "Misure di Salvaguardia per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche" in merito alla verifica, tramite l'elaborazione di una cartografia pedologica, i qualsiasi utilizzo che determini il consumo o l'impermeabilizzazione del suolo, salvaguardando la qualità dei suoli pregiati e la compatibilità delle scelte di piano con la presenza di elementi di elevata criticità ambientale.

Inoltre precisa che ai fini dell'espressione del parere previsto dall'art. 7 delle Norme di Attuazione PSAI sui PUC e/o loro varianti, che interessano aree a rischio molto elevato ed elevato R3 e R4, è necessario che sia preventivamente predisposto il piano comunale di emergenza di cui alla Legge 12 luglio 2012, n. 100 ed un apposito elaborato denominato "Piano di gestione del rischio idrogeologico", di cui all'art. 27 comma 2. Inoltre ai sensi dell'art. 39 comma 2 delle suddette Norme si deve prevedere l'elaborazione della "carta del rischio atteso".

➤ nota prot. n. 3732 del 09.02.2016 dell'**ARPA Campania** nella quale si evidenzia:

- le componenti e le tematiche da prendere in considerazione devono riguardare i sistemi territoriali ed ambientali più strettamente correlati alle caratteristiche locali e soprattutto dovrebbero essere sempre le stesse di riferimento sia per l'analisi di contesto, per la valutazione del piano e per il monitoraggio. Si consiglia di considerare: aspetti socio/economico/urbani, aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, agenti fisici/rumore, rischi naturali ed antropogenici, rifiuti, energia, paesaggio, trasporti;
- la presenza di aree di cava (PRAE), il comune è compreso nell'area SIR (ex SIN) Bacino Idrografico del fiume Sarno e nel territorio comunale (PRB) sono stati censiti in totale n. 41 siti così distribuiti: attività produttive n.9, attività dismesse n. 14, punti vendita carburanti n. 10, impianto di trattamento rifiuti n.5, stoccaggio idrocarburi n. 1, siti di stoccaggio provvisorio n. 2;

Inoltre consiglia:

- di fornire precise indicazioni in merito al dimensionamento del piano, al relativo consumo di suolo, alla tipologia degli insediamenti programmati, al numero dei vani nuovi, da recuperare e/o da concordare e di esplicitare se gli alloggi già previsti e non ancora realizzati nel precedente PRG, nonché quelli recuperati e/o condonati concorrono a determinare il carico insediativo assegnato dalla provincia di Salerno;
- di fornire indicazione in merito ad opere ed interventi che possano configurare una possibile procedura di VI (tagli boschivi,...) e/o di VIA/Assoggettabilità VIA (Centri commerciali, parcheggi superiore a 500 posti piattaforme intermodali e terminali intermodali etc.);
- di descrivere la peculiarità e criticità ambientali, delle porzioni del territorio comunale interessate dal programma presentando documentazione anche grafica atta ad inquadrare le porzioni di territorio maggiormente interessate da tali problematiche ed evidenziando vincoli e pressioni.

Viste le caratteristiche del territorio comunale si raccomanda:

- di produrre cartografia con precisa indicazione delle aree vincolate e/o sottoposte a precise prescrizioni (vincolo idrogeologico, paesaggistico, archeologico, area di rispetto corpi idrici, cimiteriale...) ed in particolare di accompagnare R.A. con cartografia e schede che descrivano i siti potenzialmente inquinati presenti nel territorio comunale e le aree di cava;
- un maggiore approfondimento relativamente: all'inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico e dei reflui urbani. In particolare si consiglia di riportare una stima di massima degli abitanti equivalente in funzione di quanto contemplato nel Puc ed in base a questa verificare la capacità della rete fognaria e del depuratore;
- di riportare adeguate considerazioni in merito alle porzioni di territorio che ricadano in aree protette, quali SIC cod. IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" con il relativo studio di Valutazione di Incidenza così come prevista dall'allegato G del DPR 357/97 e s.m.i., in modo tale da uniformare la valutazione delle incidenze alla valutazione degli effetti del Puc sull'Ambiente del Rapporto Ambientale. In particolare si consiglia di valutare l'incidenza degli interventi sui singoli "habitat" e non sulle intere aree protette prendendo a riferimento le azioni utilizzate nella matrice di valutazione degli effetti del Puc sull'Ambiente.
- di individuare componenti/tematiche ambientali e territoriali per le quali si presumono effetti derivanti dall'attuazione del Puc;

- di valutare gli effetti delle singole azioni sulle componenti/tematiche individuate (la valutazione potrà essere di tipo qualitativo e/o quantitativo a seconda della disponibilità di dati ufficiali rilevati per ogni matrice ambientale e territoriale interessata) e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
 - di selezionare opportuni indicatori che consentano di valutare e monitorare le tematiche ambientali e territoriali che risultano interessate dalle azioni del Puc;
 - di redigere un piano di monitoraggio opportunamente calibrato sulla base di un set univoco di indicatori, atto a monitorare sia gli impatti prodotti che il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale preventivati. Pertanto per ciascun indicatore individuato andranno specificati: la tipologia di monitoraggio e l'indicazione dei target da raggiungere all'attuazione del piano stesso, nonché i soggetti responsabili del monitoraggio e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano. E' necessario altresì prevedere: la pubblicizzazione di report di monitoraggio periodici e che dovranno essere rese trasparenti le decisioni di riorientamento del piano in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio. Per garantire la piena operatività del sistema allo stesso devono essere dedicate adeguate risorse;
 - di elaborare una sintesi non tecnica che illustri in che modo sono state integrate nel piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul piano e sul rapporto ambientale e le misure adottate in merito al monitoraggio.
- nota prot. n. 3977 del 11.02.2016 della **Provincia di Salerno – Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio** in cui rassegnano i rilievi di seguito riportati:
- Il progetto definitivo di piano dovrà particolarmente attenzionare la salvaguardia delle aree interstiziali, al fine di decongestionare il sistema insediativo già fortemente compromesso. In quest'ottica non si evince con chiarezza il destino delle aree ancora libere, che lo strumento urbanistico vigente destina ad espansione residenziale, produttiva o a servizi.
 Nell'ottica del contenimento del consumo di suolo si è apprezzato il lavoro di ricognizione del patrimonio dismesso, seppure di difficile lettura nell'elaborato 1.6.2, per cui si suggerisce di rappresentare e quantificare tale patrimonio con maggiore efficacia.
 Per quel che riguarda, infine, il dimensionamento dei carichi insediativi connessi al fabbisogno residenziale si rinvia alle raccomandazioni rassegnate in sede di Conferenza di Piano Permanente che di seguito, in parte, si riportano: "...In fase di redazione dei PUC è inoltre necessario dettagliare, per quanti non l'avessero già fatto, la ricognizione: del patrimonio condonato/condonabile; degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n. 19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazioni d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.; dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art. 8 del DPCM 16/07/2009 (Housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura; del patrimonio edilizio dismesso e/o dismissibile.
 In fase di redazione dei PUC, attesa la quantificazione dei carichi insediativi presenti nella componente strutturale del piano, e sulla base del carico insediativo sostenibile di ogni area di trasformabilità (come da procedura VAS, in coerenza con il comma 7 dell'art. 125 delle norme di attuazione del piano provinciale), è necessario precisare la quota di fabbisogno insediativo che sarà inserita nella componente programmatica operativa e per la quale saranno dettagliate le aree di trasformazione ed è altresì necessario che il progetto definitivo di Puc contenga la localizzazione degli alloggi connessi a nuove edificazioni e/o al recupero e/o sostituzione dell'esistente, in ottemperanza dei criteri di localizzazione definiti dal piano provinciale per indirizzare la trasformabilità territoriale verso il minore consumo di suolo.
- nota prot. n. 246 del 01.03.2016 della **Azienda Sanitaria Locale** che trasmette un parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- dovrà essere garantito il superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo ai parcheggi ed ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione;
 - dovranno essere altresì individuate se non già valutate zone specifiche ed adeguate, opportunamente distanti dall'abitato, per attività particolari (raccolta-centrale deposito rifiuti; allevamenti di animali a carattere industriali e/o stalle di sosta, peculiari del territorio; etc.);

- nelle zone attraversate da elettrodotti siano tassativamente rispettate le distanze previste dalle norme (DPCM 08.07.2003; DM 29.8.2008) per le eventuali costruzioni da realizzarsi nell'aria;
- dovranno essere individuate perimetrazioni (per esempio con filari di alberi, idonee come barriere fonoassorbenti ed anti esalazioni) e/o fasce di rispetto e/o zonizzazione sempre ai fini igienico sanitari, per particolari aree: centri edificati ed abitati, aree pedonali, area cimiteriale, elettrodotti e cabine elettriche, torrente cavaiola, depositi temporanei di raccolta differenziata di rifiuti ed eventuali impianti di trattamento, impianto di depurazione consortile acque reflue in località Starza;
- occorre considerare l'osservanza delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico ai sensi della vigente normativa (zona di tutela assoluta di rispetto di protezione dei pozzi ad uso potabile sia pubblici che privati (località Citola e località Petrarò Pucciano));
- allo scopo di prevenire il deterioramento della qualità dell'aria, dovranno essere rigorosamente rispettate le indicazioni e le disposizioni normative in materia, privilegiando tra l'altro l'utilizzo di impianti e combustibili meno inquinanti, l'adozione di soluzioni alternative a quelle tradizionale e contemporaneamente perseguendo l'obiettivo del risparmio energetico;
- dovrà essere garantita una adeguata dotazione di aree a verde non solo per assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodecorazione dell'area di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e , più in generale di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico in sei atm;
- dovranno essere previsti spazi idonei per la sistemazione di eventuali cassonetti per i RSU o eventuali isole ecologiche in modo da garantire una adeguata pulizia delle aree e senza essere di ostacolo alla circolazione veicolare e pedonale;
- si suggerisce, inoltre, come contributo di questo dipartimento, attento alle qualità della vita ed alla promozione e tutela della salute e di rispetto ambientale, di prevedere piste ciclabili, anche per promuovere trasporti alternativi a quelli automobilistici, e contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

➤ Nota pec del 07.03.2016 (oltre il termine fissato del 03.03.2016) del **Comune di Cava dé Tirreni**, individuato come Soggetto Competente in Materia Ambientale, con cui ha trasmesso le seguenti considerazioni:

"... l'amministrazione in indirizzo, come previsto dalla vigente normativa, ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica contestualmente al procedimento di pianificazione.

Il Rapporto Preliminare individua un quadro preliminare del contesto ambientale di riferimento e gli indirizzi strategici da perseguire. Il successivo Rapporto Ambientale dovrà essere calibrato in relazione allo stato dell'ambiente e alle scelte ipotizzate in fase di pianificazione preliminare.

Esso può essere approfondito evidenziando le criticità relative all'uso del suolo, all'inquinamento acustico, luminoso, dell'aria, alla gestione dei rifiuti e dei reflui urbani. Ulteriore approfondimento può essere dedicato ai siti potenzialmente contaminati presenti nel territorio comunale di Nocera Superiore (ex SIN Sarno) attraverso schede descrittive di ciascun sito e la destinazione finale prevista nel PUC.

Gli obiettivi di protezione ambientale, la cui coerenza con gli obiettivi del PUC sarà oggetto del Rapporto Ambientale, e che potranno essere perseguiti di concerto con l confinante Comune di Cava dé Tirreni, potrebbero riguardare i seguenti ambiti:

RIFIUTI

- assicurare presidi idonei per la raccolta differenziata ad es. centro di raccolta intercomunale;
- individuare un sito di stoccaggio intercomunale per i materiali contenenti amianto (mca);
- promuovere il riuso (attraverso la realizzazione di un "centro del riuso intercomunale" che alla tutela dell'ambiente (riduzione dei rifiuti da avviare a smaltimento) associ la solidarietà sociale (possibilità di acquisire a titolo gratuito beni di consumo usati ma funzionanti)

MOBILITA'

- promuovere la mobilità ciclopedonale attraverso accordi intercomunali anche al fine di attingere a finanziamenti europei;

ACQUA

- il bacino idrografico del fiume Sarno comprende tra i suoi affluenti il torrente Cavaiola, un corpo idrico

che ha quasi completamente perduto le caratteristiche di naturalità con un deterioramento della qualità delle acque dovuto alle intense attività antropiche e all'insufficienza della rete fognaria. Tra gli obiettivi da mettere in campo per migliorare la situazione, oltre ad interventi di ripristino della vegetazione erbacea e arbustiva, fruizione pedonale e, ove possibile, ciclabile, vi è un piano di monitoraggio della qualità delle acque al fine di individuare le condotte illecite ed avviare le conseguenti azioni repressive. Il Rapporto Ambientale potrà inoltre contenere l'analisi della criticità della rete fognaria, anche in termini di sostenibilità nella ricezione delle precipitazioni più intense. In generale sarebbe auspicabile una generale riorganizzazione del sistema di drenaggio urbano che preveda l'adeguamento della rete fognaria con sdoppiamento tra acque bianche e nere, in modo da rendere possibile l'utilizzazione di acque anche non potabili;

ARIA

- *installazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria lungo la SS18;*

RUMORE

- *monitoraggio dello stato acustico dell'asse stradale SS18, in relazione alla zonizzazione acustica, con indicazione dei possibili interventi di mitigazione;*

ELETTROMAGNETISMO

- *piano di monitoraggio al fine di verificare la presenza di impianti ai sensi del DM 29/05/08 (che ha perfezionato la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti) nonché la presenza di stazioni Radio Base ed il valore soglia limite per il campo elettrico in corrispondenza di edifici adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore.*

Più in generale si rimarcano gli aspetti relativi:

- *alla limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli attraverso l'introduzione del concetto "invarianza idraulica" che sancisce che "la portata al colmo di piena, risultante dal drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area";*
- *alle scelte inerenti tipologia e modalità di realizzazione ed esercizio delle unità produttive (nelle zone a destinazione produttiva contigue a zone del territorio di Cava dè Tirreni a destinazione residenziale) affinché esse siano compatibili (con riferimento particolare ad emissioni in atmosfera, qualità dell'aria, inquinamento acustico e vibrazioni, mobilità).*

LE CONSULTAZIONI CON IL PUBBLICO INTERESSATO

I singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale coinvolti in fase di consultazione, ai quali è stata trasmessa a mezzo raccomandata A/R la lettera di indizione del tavolo di consultazione, con allegato cd-rom contenente la proposta preliminare di Piano, il rapporto preliminare (documento di scoping), la relativa documentazione amministrativa, sono di seguito elencati.

Organizzazioni sociali e culturali	Organizzazioni economico-professionali
<ul style="list-style-type: none"> ● Acli - Lega Consumatori ● ACU ● Adiconsum ● Adoc ● Altroconsumo ● Cittadinanzattiva ● Codacons ● Confconsumatori ● Federconsumatori ● Movimento Consumatori ● Movimento difesa del cittadino ● Unione Nazionale Consumatori 	<ul style="list-style-type: none"> ● A.P.I. - Associazione piccole e medie imprese ● ANGA (Ass. Naz. Giovani Agricoltori) ● Associazione Albergatori ● Associazione generale del Commercio e del Turismo ● Associazione Nazionale Costruttori Edili ● C.N.A. ● CFT Confedertecnica ● CIA - Confederazione Italiana Agricoltori ● CIDEC Confederazione Italiana degli Esercenti Commercianti

<p>Organizzazioni ambientaliste</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Acli - Anni Verdi ● Amici della Terra ● C.A.I. - Club Alpino Italiano ● C.T.S. - Centro Turistico Studentesco Giovanile ● F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano ● Federnatura ● Greenpeace Italia ● I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica ● IREDA Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale ● Istituto per la diffusione delle scienze naturali ● Italia Nostra ● L.I.P.U. ● L'Altritalia Ambiente ● Legambiente ● Marevivo ● T.C.I. - Touring Club Italiano ● Terranostra ● V.A.S. - Associazione Verdi Ambiente e Società ● WWF Italia - World Wildlife Found <p>Altri soggetti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ACI ● ANAS ● Ente Provinciale per il Turismo ● Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo ● Camera di Commercio di Salerno ● Aeroporto di Salerno – Pontecagnano ● Capitaneria di Porto di Salerno ● Parco Scientifico e Tecnologico ● Vigili del Fuoco - Comando provinciale ● Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. ● Autostrade per l'Italia S.p.a. ● Autostrade Meridionali S.p.a. 	<ul style="list-style-type: none"> ● CLAAI - Associazione dell'artigianato e della p.i. ● Coldiretti ● Collegio dei Geometri ● Collegio dei Periti Agrari ● Collegio dei Periti Industriali ● Confagricoltura ● Confartigianato ● Confcommercio ● Confcooperative ● Confesercenti ● Federalberghi ● Federazione Provinciale Artigiani ● Ordine degli Architetti ● Ordine degli Ingegneri ● Ordine dei dottori agronomi e forestali ● Ordine dei Geologi ● Unione degli Industriali <p>Organizzazioni sindacali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Casartigiani - Confederazione autonoma sindacati artigiani ● CGIL ● CISAL ● CISL ● FAITA Federcamping - Federazione Associazioni italiane dei complessi tur.-ricettivi dell'aria aperta ● SICET Sindacato Inquilini Casa e Territorio ● SUNIA ● UGL ● UIL <p>Soggetti gestori di Patti Territoriali (generalisti ed agricoli):: AGRO INVEST S.p.a.</p>
---	--

Per quanto concerne le invitate Organizzazioni sociali e culturali, economiche-professionali, ambientaliste, sindacali, ecc., sono pervenute le seguenti osservazioni:

- nota prot. n. 1534 del 21.01.2016 dell'**ANAS Spa** con la quale si comunica il non interesse al procedimento in oggetto in quanto, nel territorio di Nocera Superiore, non è presente alcuna viabilità di competenza;
- nota prot. n.1046 del 19.01.2016 del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno** con la quale comunica che se nello specifico delle aree del piano urbanistico dovessero sorgere attività rientranti tra quelle elencate nell'Allegato I al DPR 151/2011, pertanto soggette alle visite e ai controlli di prevenzione

- incendi, è necessario attivare le procedure di cui agli artt. 3 e 4 del citato DPR;
- nota prot. 5773 del 01.03.2016 della *Confcommercio Imprese per l'Italia* con la quale si chiede di prevedere nel redigendo Puc una zona di superficie consistente per la realizzazione di una piazza circondata da immobili a destinazione commerciale ed uffici, in modo da creare un nuovo e significativo spazio di aggregazione al centro della città.

LE CONSULTAZIONI CON I CITTADINI

Contestualmente al tavolo di consultazione degli SCA ed alla consultazione del pubblico interessato, si sono svolti gli incontri con la cittadinanza sul preliminare di Piano e sul Rapporto preliminare ambientale (documento di scoping) pubblicizzati mediante avviso pubblico all'Albo Pretorio e l'affissione di manifesti dando atto che la proposta preliminare di Puc ed il Rapporto preliminare ambientale fossero consultabili e scaricabili dal sito internet del Comune.

Si sono svolti, quindi, una serie di incontri per la consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché con il pubblico, finalizzati ad attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni.

La finalità è stata quella di attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa, tanto da parte degli organi istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione, ivi inclusi gli aspetti concernenti la materia ambientale, quanto da parte dei singoli cittadini e delle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali esistenti sul territorio.

Gli incontri si sono svolti presso l'Aula Consiliare del Comune di Nocera Superiore nella data riportata di seguito ed è stata l'occasione per illustrare i contenuti delle elaborazioni prodotte mediante l'ausilio di supporti multimediali e per fornire i chiarimenti necessari:

- consultazione del Pubblico ai fini della Vas ed ai fini della partecipazione di cui all'art. 7 del Reg. Regionale 5/2011 tenutosi il 19.01.2016 presso la sede comunale (vedi verbale del 19.01.2016, prot. n. 6397 del 08.03.2016) ;

I pareri, le osservazioni, i contributi della cittadinanza e delle associazioni territoriali, relativamente a questioni generali, con esclusione di questioni puntuali o riguardanti aspetti puntuali delle previsioni edilizie ed urbanistiche pervenuti da parte della cittadinanza sono i seguenti:

- nota del *Comitato Propositivo PUC 2016 – Associazione Polis Sviluppo e Azione*, acquisita al prot.n.1177 del 18.01.2016;
- nota della sig.ra *Attanasio Maria Rosaria*, acquisita al prot. n. 1177 del 01 marzo 2016;
- nota dell'architetto *Francesco Sessa*, acquisita al prot. n. 5871 del 02 marzo 2016;
- nota dell'*Associazione Adotta un Albero*, nella persona del sig. Michele Salvi, acquisita al prot. n. 5872 del 02 marzo 2016;
- nota del sig. *Pietro Villani*, acquisita al prot. n. 6115 del 03 marzo 2016;
- nota dell'*Associazione Guardie Ambientali d'Italia*, acquisita al prot. n. 6119 del 03 marzo 2016.

All'esito degli incontri avuti si è proceduto quindi alla valutazione dei pareri e dei contributi proposti dagli Sca, nel corso delle attività di consultazione che si sono concluse con l'incontro del 3 marzo 2016 e alla valutazione dei pareri e dei contributi offerti dalle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché dal pubblico coinvolto.

LE ATTIVITÀ DI "CONSULTAZIONE" DI CUI ALL'ART.14 DEL D.LGS.152/2006 AI FINI DELLA VAS E "PARTECIPAZIONE" DI CUI ALL'ART.7, CO.3 E SUCC., DEL REG.5/2011.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.390 del 12.07.2016 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, co.1, Reg.Reg.5/2011, la proposta di Puc corredata del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica elaborati dal gruppo di progettazione comunale di concerto e con il supporto dei professionisti esperti esterni incaricati. L'avviso di adozione del Puc di Nocera Superiore, è stato pubblicato sul B.U.R. Campania n. 48 del 18 luglio 2016, dando contestualmente comunicazione circa l'avvio e le modalità di:

- "partecipazione al procedimento di formazione" dello strumento urbanistico di cui all'art.7 del Reg.5/2011;
- "consultazione", con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS-VI di cui all'art.14 del D.Lgs. 152/2006;

Pertanto è stato possibile per chiunque consultare gli elaborati di Piano ed il connesso Rapporto Ambientale, e presentare, secondo le modalità stabilite nell'avviso, entro il termine del 16 settembre 2016:

- osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano;
- osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, per il connesso Rapporto Ambientale.

Entro il termine assegnato sono pervenute n.157 osservazioni, tutte di natura urbanistica e riferite a specifiche previsioni del Puc.

Con delibere di Giunta Comunale n. 526 del 10.11.2016 e n. 596 del 20.12.2016 si sono esaminate le osservazioni pervenute, si sono formulate le relative controdeduzioni ed assunte le consequenziali decisioni, sulla base delle valutazioni, delle controdeduzioni e delle proposte contenute nella relazione redatta dal gruppo di progettazione urbanistica del P.U.C..

Con nota prot. n. 20261 del 19/07/2016, il piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica venivano messi a disposizione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale di cui all'elenco allegato al Rapporto Ambientale per l'espressione del parere di competenza di cui all'art. 13, comma 5, del D. Lgs. N. 152/2006.

Con nota prot. n. 20282 del 19/07/2016, il piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica venivano messi a disposizione delle Organizzazioni, Associazioni, Enti e Società di cui all'elenco allegato al Rapporto Ambientale per l'espressione del parere di competenza di cui all'art. 13, comma 5, del D. Lgs. N. 152/2006.

In riscontro agli avvisi di cui sopra sono pervenuti i seguenti contributi significativi ai fini del procedimento in esame:

- Osservazione dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, prot. 2670/2016 del 29.09.2016 recante:

Come già comunicato con la nota di questa Autorità prot. n°125 del 19.01.2016 e più recentemente per le vie brevi, preliminarmente all'istruttoria tecnica di questa Autorità di Bacino ai fini dell'espressione del parere di competenza da parte del Comitato Istituzionale, si chiede che sia predisposto un documento integrativo che riscontri la piena conformità del PUC agli indirizzi e ai contenuti degli atti di pianificazione elaborati dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23.02.2015 e pubblicato sul B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015.

Il PUC dovrà risultare, inoltre, conforme agli indirizzi di sostenibilità ambientale ponendo un'estrema attenzione agli strumenti analitici e previsionali dei processi di espansione edilizia residenziale e produttiva in particolare in merito a:

- a) *verifica di dettaglio del patrimonio abitativo esistente che tenga conto della stima aggiornata del numero dei vani e delle abitazioni comprese quelle condonate e quelle oggetto di interventi di recupero;*

- b) *verifica della conformità del dimensionamento dello strumento urbanistico in base alle effettive dinamiche demografiche, sociali ed economiche del territorio, perseguendo prioritariamente lo strumento del recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- c) *studio di carattere socio economico che giustifichi la scelta del dimensionamento delle aree produttive di nuovo Insediamento; la verifica della possibile localizzazione di tali funzioni nelle aree limitrofe comunali già esistenti o già assegnate a tale destinazione d'uso; la verifica della consistenza delle aree dismesse o in via di dismissione recuperabili a tale scopo; la verifica delle aree produttive esistenti da delocalizzazione e la loro nuova destinazione d'uso;*

Inoltre, gli obiettivi del suddetto Piano sono riconducibili:

- *alla conservazione dell'indice di permeabilità dei suoli;*
- *alla capacità dell'approvvigionamento idrico relative alle destinazioni d'uso di Piano;*
- *alla capacità di depurazione e del trattamento delle acque, nonché, alla verifica di compatibilità con il sistema generale di collettamento superficiale e con la capacità di deflusso idrico dei recettori finali (alvei naturali o reti di drenaggio artificiali) derivanti dalle nuove impermeabilizzazioni.;*

Si precisa che ai fini dell'espressione del parere previsto dall'art. 7 delle Norme di Attuazione PSAI sui PUC e/o loro varianti, che interessano aree a rischio molto elevato ed elevato R3 ed R4 è necessario che sia preventivamente predisposto il piano comunale di emergenza di cui alla legge 12 luglio 2012, n.100 ed un apposito elaborato denominato "Piano di gestione del rischio idrogeologico", di cui all'art.27 comma 2

Inoltre ai sensi dell'art.39 comma 2 delle suddette Norme si deve prevedere l'elaborazione della "carta del rischio atteso".

Per l'esame congiunto dei propri organi collegiali (CT e CI) Si rende necessaria la trasmissione in formale cartaceo (anche 1 copia) esclusivamente per gli elaborati su cui questa Autorità è competente ad esprimersi.

- *Osservazione del Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio della Provincia di Salerno, acquisito al prot. gen. di questo comune al n. 25368 del 19.09.2016 recante:*

In primo luogo è da evidenziare che, sebbene citata nello schema dei capitoli - pagg. 8 e 9 del Rapporto Ambientale -manca la "Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste", così come prevista dalla lettera h) dell'Allegato VI del Dlgs 152/2006. Con riferimento agli interventi previsti-oltre all'opzione zero- sarebbe auspicabile valutare possibili alternative alla tipologia delle azioni previste, alle modalità di attuazione oltre che alle ipotesi localizzative.

Per quanto attiene alla "Matrice di valutazione dei possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente" - pagg. 195 e ss- sembrerebbe opportuno. riconsiderare talune valutazioni. Difatti non sono state rilevate criticità, ad esempio, né in riferimento alla mobilità, né in riferimento a rumori, rifiuti etc, in relazione ad alcuni obiettivi specifici che prevedono la realizzazione di nuova edificazione. Conseguentemente sarebbe opportuno integrare anche il successivo capitolo inerente le necessarie mitigazioni e compensazioni ambientali.

Nel premettere inoltre che il piano di Monitoraggio dovrebbe valutare l'effettiva applicazione delle misure di mitigazione individuate, si evidenzia che sembrerebbe necessario rivedere taluni indicatori che non sempre consentono agevolmente di seguire l'attuazione delle azioni di piano.

Si precisa infine che le NT A del PTCP di Salerno stabiliscono che nell'ambito del documento di VAS è necessario "vagliare le possibili alternative progettuali assunte dal PUC sulla base delle previsioni insediative residenziali (stabili e stagionali) e produttive (nei diversi settori della produzione di beni e servizi), per le quali individuare soglie massime di "carico ambientale ammissibile" (consumo di risorse idriche, emissione di inquinanti in atmosfera, disponibilità di risorse rinnovabili e non rinnovabili, etc.), quale parametro per dimensionare, qualificare, localizzare e regolare gli usi del suolo. A tal fine sarà utile riferirsi ad alcuni specifici indicatori del Piano di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Ptcp"

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA INTEGRATO CON IL PROCEDIMENTO DI VAS

Successivamente alla pubblicazione dell'avviso di adozione del Puc di San Giovanni a Piro sul B.U.R. Campania n.48 del 18 luglio 2016, è stata data comunicazione dell'adozione del Piano:

- all'Autorità comunale competente in materia di Vas;
- è stata prodotta al competente Settore Regionale Tutela dell'Ambiente istanza di Valutazione di Incidenza;
- è stato richiesto all'Ente gestore dell'area naturale protetta, Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, il "sentito" di cui all'art.5, co.7, del D.P.R. 357/97, giusta nota prot.n. 170 del 04.01.2017.

Con nota prot. n. 000618 del 22.03.2017 ha comunicato il proprio sentito l'Ente parco Regionale dei Monti Lattari di cui al comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania n. 16 del 7 agosto 2014 con le seguenti prescrizioni:

- *l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza con misure di conservazione riferite ai SIC – riportate nelle DGR della Campania n. 2295 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n. 13 del 31.03.2008, ad oggetto "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania" – nonché alle misure di conservazione – riportate nel Decreto Dirigenziale n. 51 del 26.10.2016 della UOD 52.05.08 – pubblicato sul BURC n. 71/2016 – ad oggetto "Misure di Conservazione dei Sic per la designazione ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania"; con riferimento a tale integrazione occorre inoltre esaminare eventuali misure di mitigazione finalizzate a minimizzare o eliminare gli effetti negativi del Piano;*
- *l'integrazione dello studio di Valutazione di Incidenza sugli effetti scaturenti dall'applicazione delle norme di conservazione di cui al punto 1), illustrando eventuali misure di mitigazione;*
- *ogni atto conseguente la progettazione esecutiva connessa all'attuazione del PUS stesso, nella fattispecie si ritiene che occorra raccomandarsi con l'Autorità regionale competente affinché, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) prescrive l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per gli specifici progetti e interventi previsti nell'ambito del PUC, al fine di determinare incidenze significative e anche al fine di verificare il rispetto delle misure di conservazione adottate.*

Con nota prot. n. 13642 del 31 maggio 2017 la Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Valutazioni Ambientali, prot. 2017/0386176 del 31 maggio 2017 ha trasmesso il parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:

- 1. inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sul SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357197 e s. m. i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;*
- 2. sia data indicazione nelle norme tecniche di attuazione che, laddove possibile e non in contrasto con le indicazioni della pianificazione di settore vigente, al termine dello svolgimento dell'attività estrattiva, per le aree interessate dalla stessa e ricadenti nel perimetro del SIC debba essere favorita la riqualificazione ambientale a fini naturalistici*

mediante piantumazioni di specie vegetali autoctone compatibili con il contesto territoriale di riferimento;

3. *i Piani Attuativi unitari di iniziativa pubblica inerenti gli ambiti di trasformazione per servizi denominati 14.1 e 14.2 (Parco territoriale naturalistico del Bosco Mammone e Parco territoriale naturalistico delle creste dei Monti Lattari) andranno sottoposti a procedura di Valutazione appropriata di incidenza.*

Qualora i pareri di competenza, ancora in acquisizione all'atto della redazione della presente scheda, determinassero modifiche sostanziali a quanto previsto dal PUC per i siti della Rete Natura 2000, si prescrive di sottoporre nuovamente a parere di Valutazione di Incidenza le eventuali varianti apportate.

Si rammenta, inoltre, che per il SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" sono di applicazione le misure di conservazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 51 del 26/11/2016 pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 71 del 31/10/2016. Si valuti l'inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione, ovunque ritenuto opportuno, di tale riferimento normativo in quanto le informazioni ivi contenute possono rappresentare valido indirizzo per le progettazioni successive, specie, con riferimento alla realizzazione delle opere previste nei parchi territoriali naturalistici, per quanto attiene le limitazioni al taglio delle specie vegetali e le indicazioni per la fruizione turistica.

Si prescrive, infine, che sia dato avviso della avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii alla Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza dei piani che riguardano l'intera pianificazione comunale (ad oggi individuata nella D/P 52 DG 05 UOD 07 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania). Sia dato, altresì avviso, al termine della procedura di approvazione del Piano, della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano".

Con il **Decreto Dirigenziale n. 13 del 16/06/2017** del Dipartimento 50 Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale 6 per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema - U.O.D. 6 Valutazioni ambientali, pubblicato sul BURC n.51 del 26 giugno 2017, si è definitivamente espresso **parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni**, in conformità al parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31.05.2017, relativamente al "Piano Urbanistico Comunale" proposto dal Comune di Nocera Superiore.

LE ATTIVITÀ DI "CONSULTAZIONE" DI CUI ALL'ART.14 DEL D.LGS.152/2006 INTEGRATE CON I PROCEDIMENTI VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI, NULLA OSTA, AUTORIZZAZIONI ED OGNI ALTRO ATTO ENDOPROCEDIMENTALE OBBLIGATORIO.

Parere favorevole ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale n. 9/83, prot. 2017/0026410 del 13 gennaio 2017 della Giunta Regionale della Campania, D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, Unità Operativa Dirigenziale 13 Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile, fermo restando che per gli interventi di attuazione, in qualsiasi zona urbanistica, resta la responsabilità del progettista e del geologo sulla definizione del piano di indagini esteso a tutta l'area di intervento e di influenza oltre alla caratterizzazione e la modellazione geotecnica di singoli manufatti nella successiva fase realizzativa;

Parere favorevole, acquisito al prot. gen. del Comune di Nocera Superiore al n. 11802 del 15.05.2017, in ordine alla Compatibilità alla vigente Pianificazione dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, Delibera di Comitato Istituzionale n. 30 del 31 gennaio 2017 con le seguenti prescrizioni:

- adozione del Piano di Gestione del Rischio di cui all'articolo 27 comma 2 delle N. A. del PSAI che dovrà contenere una rappresentazione tabellare sintetica di tipo quantitativo delle superfici a rischio esistenti nelle varie classi con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis e tipologie di insediamento della stima della popolazione esposta ai diversi fenomeni e livelli

di rischio. Inoltre tale elaborato deve esplicitare la strategia generale di intervento a scala comunale per gli insediamenti antropici esistenti a maggior rischio R3/R4 e deve contenere sia un eventuale programma di interventi di carattere strutturale sia un piano generale di misure e/o interventi di prevenzione non strutturale. In particolare possono essere previste misure di carattere urbanistico, mediante incentivazione all'abbattimento e delocalizzazione di manufatti a rischio molto elevato/elevato attraverso premialità urbanistiche specifiche ed azioni di previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento ai fini di protezione civile, come già indicate nel citato piano di emergenza di protezione civile. Il suddetto Piano deve essere inoltre munito, secondo l'articolo 27 comma 3 delle N.A. del PSAI di uno studio di fattibilità tecnico-economico per la valutazione dell'effettiva attuabilità degli interventi previsti. Gli interventi di prevenzione del rischio idrogeologico hanno come riferimento le carte della pericolosità e del rischio idrogeologico del PSAI nonché le analisi di maggior dettaglio presenti nello sviluppo degli scenari del rischio idrogeologico del piano di emergenza;

- le Norme Tecniche di Attuazione del Puc devono prevedere:
 - un articolo specifico che richiami esplicitamente il coordinamento delle previsioni del PUC con le disposizioni del Piano di Emergenza di Protezione Civile e le relative aree di emergenza;
 - un articolo che richiami tutti i contenuti prescrittivi e cartografici del vigente PSAI e che subordini la trasformazione urbanistica alla sua verifica di compatibilità, in particolare l'art. 39 comma 2 "... *Le nuove destinazioni d'uso del territorio, che comportano un rischio atteso R3 ed R4 non sono compatibili con le prescrizioni del presente Piano; quelle, invece, che determinano un rischio atteso 2 ed R1 possono essere accettabili solo previa verifica che i costi che gravano sulla collettività per lo stato di rischio che si andrà a determinare siano minori dei benefici socioeconomici conseguiti dalle opere o dalle attività proposte ...*";
 - un articolo che richiami l'articolo 42 delle N. A. del PSAI;
 - un articolo che subordini la realizzazione di nuove opere e l'utilizzo di nuove aree sia alla capacità dell'approvvigionamento idrico relative alle destinazioni d'uso di Piano e sia alla capacità di depurazione e del trattamento delle acque, nonché, alla verifica di compatibilità con il sistema generale di collettamento superficiale e con la capacità di deflusso idrico dei recettori finali (alvei naturali o reti di drenaggio artificiali) derivanti dalle nuove impermeabilizzazioni.
- in merito al Piano di Emergenza Comunale si evidenzia la necessità di integrarlo secondo le indicazioni di cui alle linee guida allegate alla D.G.R.C. n. 146 del 27.05.2013, in particolar modo che il Piano verifichi gli scenari del rischio attraverso analisi di dettaglio in grado di valutare la dinamica dell'evento., in quanto lo scenario di danno desunto dalle informazioni fornite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSA) è di tipo statico mentre l'evento può manifestarsi secondo gradualità di scenari corrispondenti a livelli di criticità non necessariamente previsti nello scenario di riferimento. Pertanto si rendono necessarie informazioni aggiuntive come ad esempio:
 - descrizione del fenomeno meteorologico che può innescare l'evento;
 - descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento;
 - individuazione del tempo di risposta del bacino;
 - descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi degli eventi già verificatisi o in base a studi specifici effettuati nell'area in esame.

Inoltre è necessario redigere la carta dei siti e presidi di protezione civile sulle carte di pericolosità e rischio del vigente PSAI, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015, avviso pubblicato sul BURC n. 20 del 23.03.2015, ed approvato dal Consiglio Regionale con attestato n. 437/2 del 19.02.2016 (BURC n. 14 del 29.02.2016) e soprattutto delocalizzare le aree di attesa ed accoglienza che ricadono in area a rischio idrogeologico.

Parere favorevole, acquisito al prot. gen. del Comune di Nocera Superiore al n. 2073 del 26.01.2017, del ASL di Salerno Dipartimento di Prevenzione – Area Nord, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 35803 del 30 dicembre 2016 con le seguenti indicazioni:

- siano rispettate le leggi, le norme e i regolamenti d'igiene edilizia, nonché la legge-quadro n. 104 del 05.05.1992;
- nelle zone attraversate da elettrodotti, siano tassativamente rispettate le distanze previste dalle norme (DPCM 08.07.2003; DM 29.08.2008) per le eventuali costruzioni da realizzarsi nell'area;
- sia garantito l'abbattimento/superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo:
 - ai parcheggi ed ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione;
 - ai manufatti pubblici e privati da realizzarsi che dovranno essere privi di barriere architettoniche;
 - sui percorsi pedonali/marciapiedi non bisogna realizzare o impiantare manufatti (pali luce, segnali stradali, colonnine per servizi vari, idranti, pali per cartellonistica pubblicitaria) che di fatto riducono la larghezza del percorso ed impediscono la fruibilità degli stessi da parte dei diversamente abili;
- che le altezze e le superfici dei locali destinati a civile abitazione dovranno rispettare quelle del D. M. 5.7.75;
- che i locali del sottotetto, esistenti e di nuova realizzazione, con altezza media interna inferiore a m 2,20 non siano destinati ad uso abitativo come previsto dalla L.R. n. 5 del 06.05.2013, altresì gli spazi di altezza inferiore al minimo, non in corrispondenza di fonti di luce diretta, siano destinati all'uso esclusivo previsto dalla L.R. 28.11.00 n. 15 art. 3 comma c);
- che tutti gli ambienti risultino adeguatamente areati, illuminati e siano assicurati idonei valori dei parametri microclimatici in rapporto alla destinazione d'uso di ciascun locale;
- l'uso abitativo dei piani terra o parzialmente interrati, dove vi è una permanenza superiore a 4 ore, deve essere sempre vietato a meno che i locali non siano provvisti di cantinato od idoneo vespaio ventilato, o accorgimenti tecnici che evitano la presenza di radon che in ogni modo non deve superare il limite di 200 Bq/m³ di concentrazione media annua;
- i locali interrati potrebbero essere utilizzati per archivio o deposito;
- che il sistema di smaltimento dei liquami degli immobili ad uso civile e non, da realizzare sia conforme alle leggi e regolamenti vigenti, nonché al D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare che ogni immobile sia dotato di sistema di raccolta e pozzetto di campionamento autonomo prima dello scarico in idoneo corpo recettore;
- che le pavimentazioni delle aree destinate a parcheggio pubblico o al servizio di attività produttive, dove effettivamente sostano i veicoli, devono essere adeguatamente rese impermeabili per evitare eventuali inquinamenti del suolo, sottosuolo nonché della falda;
- rispetto alle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico ad uso potabile pubblici e privati, ai sensi della vigente normativa (località Citola e località Petrarò Pucciani);
- nelle aree/impianti destinate alla distribuzione dei carburanti deve essere previsto un sistema di raccolta ed allontanamento dei reflui, delle acque di lavaggio e piovane conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti, nonché al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- nella realizzazione di nuovi impianti civili e/o industriali, artigianali, commerciali, dovranno essere individuate apposite aree per la sistemazione dei cassonetti per i R.S.U. in modo da garantire una adeguata pulizia delle stesse e senza essere di ostacolo alla circolazione veicolare e pedonale;
- nella realizzazione di nuovi impianti civili e/o industriali, artigianali, commerciali, per quanto riguarda le eventuali emissioni in atmosfera siano previsti sistemi e/o impianti di allontanamento/abbattimento conformi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- nella realizzazione di nuovi impianti civili e/o industriali, artigianali, commerciali, favorire soluzioni edilizie, impiantistiche e tecnologiche, alternative a quelle tradizionali e contemporaneamente

perseguendo l'obiettivo del risparmio energetico allo scopo di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria;

- nella realizzazione di nuovi insediamenti di attività particolari (raccolta/deposito rifiuti; allevamenti di animali e/o stalle di sosta, ecc.) siano individuate zone opportunamente distanti dall'abitato;
- che siano realizzate adeguate aree a verde e/o attrezzate, non solo per assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodepurazione dell'aria, di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e , più in generale di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico.

Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n.84 del 26/07/2017 con il quale si approvava la Verifica di coerenza del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Nocera Superiore (SA) al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento n.5/2011 con le seguenti integrazioni/modificazioni:

- A. *Nelle zone omogenee "B", fermo restando la verifica che volumetria esistente è stata legittimamente assentita, è sempre consentito l'adeguamento igienico-sanitario degli edifici/alloggi esistenti che risultino documentatamente carenti sotto questo profilo, anche mediante limitati incrementi volumetrici, non superiore al 10% dell'esistente. Pertanto devono essere eliminati in tutti gli articoli " l'incremento della volumetria esistente, legittimamente assentita, nel limite massimo del 20/30%."*
- B. *Tutte le aree/zone omogenee "D" con destinazione (di attività) produttiva (industriale, artigianale, commerciale e similari) non possono superare l'indice di copertura del 50%. Pertanto deve essere rimossa la dicitura del 60% prevista.*
- C. *È fatto divieto assoluto, in tutte le zone omogenee, dell'incremento volumetrico/superficiale "tout court". Gli incrementi (tranne quelli per adeguamento igienico-sanitario) possono essere assentiti solamente se il lotto fondiario/la zona omogenea lo può contenere senza sfioramenti. Pertanto sono da ritenersi stralciati tutti gli articoli e/o commi che consentono detti incrementi ovvero in contrasto con quanto espresso.*

Art. 3	<i>5. Nei casi controversi, l'interpretazione data dalla Giunta Consiglio Comunale avrà valore di interpretazione autentica.</i>
Art. 5	<i>2. Compete al RUEC la disciplina generale dei tipi d'intervento, delle modalità attuative, delle destinazioni d'uso relativi a qualsiasi tipo di intervento, indipendentemente dalla localizzazione all'interno del territorio comunale. 3. Si rinvia al RUEC per le definizioni necessarie all'applicazione delle presenti norme e per tutto quanto ivi non specificato o non incluse.</i>
Art. 10	<i>Aggiungere il c.3. Sui fabbricati/manufatti abusivi (sprovvisti di titolo abilitativo o con titolo abilitativo annullato) è consentita unicamente la manutenzione ordinaria finalizzata alla mera conservazione dell'edificato oltre ad interventi di messa in sicurezza a tutela della pubblica incolumità.</i>
Art. 13	<i>Aggiungere: e) <u>I sottotetti accessibili e praticabili per la sola porzione con altezza all'estradosso (HL) pari o superiore inferiore a ml 1,80, ad esclusione dei sottotetti aventi accesso diretto da una unità immobiliare e che presentino i requisiti richiesti per i locali abitabili che costituiscono superficie utile;</u> ... omissis Superficie complessiva (aggiungere) Convenzionale HL - Altezza lorda. Differenza fra la quota del pavimento di ciascun piano e la quota del pavimento del piano sovrastante. Per l'ultimo piano dell'edificio si misura l'altezza del pavimento fino all'intradosso all'estradosso del soffitto o della copertura. ... omissis Aggiungere: ES - Edificio esistente: per edificio esistente si intende quello legittimamente realizzato, dotato di titolo abilitativo (ordinario od in sanatoria), e realizzato entro la data di entrata in vigore del</i>

	<i>presente PUC.</i>
Art. 23	<p><i>Aggiungere:</i> <i>In tutti i casi è sempre fatto obbligo di cedere gratuitamente le aree relative a standard urbanistici nelle quantità previste dalla legge.</i> <i>Qualora l'acquisizione di tali aree non venga ritenuta opportuna dal Comune in relazione alla loro estensione, conformazione o localizzazione, ovvero in relazione ai programmi comunali di intervento, ovvero laddove non risulti possibile al privato di reperire aree libere nella zona omogenea d'intervento, gli Uffici possono proporre all'Amministrazione di deliberare che, in luogo del conferimento (anche parziale) delle aree, venga corrisposta una somma calcolata sul valore di mercato di aree ricadenti nella stessa zona omogenea. L'intervento edilizio diretto con monetizzazione degli standard potrà essere assentito, previo dettagliato e motivato accertamento [proposto tecnicamente dal privato e verificato/accertato dagli uffici comunali] che il maggior carico urbanistico indotto non comporti una riduzione di standard inferiore ai valori minimi fissati per abitante dalla normativa vigente nell'ambito del complessivo bilancio per standard del PUC.</i> <i>Per l'applicazione della procedura di monetizzazione sarà necessario ricorrere ad apposita Delibera che definisca le regole a cui attenersi ed i relativi parametri di costo da applicare per il corrispettivo. È necessario, comunque, precisare che la monetizzazione non è automatica ma una facoltà dell'Amministrazione e che la stessa non può ledere il rispetto dei minimi standard inderogabili di cui al D.M. 1444/1968. La possibilità del ricorso alla monetizzazione riguarda esclusivamente le aree da destinare a standard pubblici nelle sole Zone Territoriali Omogenee definite A o B ai sensi del D.M. 1444/1968 e sono esclusi pertanto tutti gli interventi che riguardano ambiti di nuova espansione.</i></p>
Art. 25	<p><i>Nelle fasce di rispetto dei cimiteri ... omissis ... conservativo,</i> <i>Aggiungere:</i> <i>ristrutturazione edilizia senza mutamento di destinazione d'uso.</i> <i>... omissis ...</i> <i>f) Ai muri di cinta e di sostegno in muratura piena fino a ml 1,50 di altezza, (aggiungere) previo Nulla Osta del ente/privato proprietario della strada;</i></p>
Art. 31	<p><i>a) Manutenzione Ordinaria e Straordinaria Aggiungere: a condizione che siano rispettati Volumi, Prospetti e Superfici Esistenti;</i> <i>c) Ristrutturazione Edilizia;</i> <i>Con la redazione dell'apposito Piano di Recupero o Piano Attuativo potranno essere consentiti anche gli interventi di Ristrutturazione Edilizia ed Urbanistica, a parità di volumetria.</i></p>
Art. 32	<p><i>7. Sono ammessi interventi di nuova costruzione, nelle porzioni di territorio ancora libere presenti all'interno della zona omogenea, con destinazione d'uso commerciale e direzionale; gli interventi di nuova costruzione dovranno rispettare l'altezza massima di ml 4,50.</i></p>
Art. 33	<p><i>L'ampliamento è consentito per edifici con destinazione residenziale (uni bifamiliari) di volumetria non superiore a mc 1.500 composti da non più di tre piani fuori terra (oltre all'eventuale sottotetto).</i> <i>È comunque ammissibile l'incremento di volumetria con i parametri innanzi descritti per gli interventi di ristrutturazione edilizia per i quali sia prevista la demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente.</i></p>
Art. 37	<p><i>7. La zona omogenea è suddivisa in:</i> <i>G5: Impianti tecnologici (art. 42) ;</i> <i>G6: Impianto cimiteriale (art. 43).</i> <i>Gli impianti sopra elencati non devono essere collocati tra gli standards.</i></p>
Art. 45	<p><i>6. È ammissibile all'interno delle strutture produttive esistenti destinare una Superficie non superiore al 20% della SL al commercio delle produzioni proprie (aggiungere) e comunque non</i></p>

	<p>oltre la dimensione del negozio di vicinato.</p> <p>7. La componente ... omissis ... Al fine di incentivare, da parte dei privati, gli interventi di delocalizzazione, il trasferimento di superficie potrà beneficiare di un incremento pari al 30% della Superficie Lorda attualmente utilizzata (aggiungere) comunque nel rispetto dei parametri edilizi regionali e nazionali.</p>
Art. 46	<p>5. In caso di cambiamento ... omissis ... d'intervento, con Deliberazione di Giunta Consiglio Comunale si potrà... omissis ...</p> <p>E' fatto obbligo per gli interventi di ampliamento una ulteriore cessione gratuita (ad esempio di 0,15 mq di terreno per ogni mq di SLS) in aggiunta a destinazione produttiva DP3, DP4, DP5. Per gli ampliamenti a destinazione commerciale è fatto obbligo la cessione gratuita di 0,80 mq di terreno per ogni mq di SLS aggiuntiva.</p>
Art. 51	<p>Aggiungere a fine c.2: E' vietato il mutamento di destinazione d'uso sui fabbricati rurali e sulle relative pertinenze.</p>
Art. 52	<p>Aggiungere a fine c.2: E' vietato il mutamento di destinazione d'uso sui fabbricati rurali e sulle relative pertinenze.</p>
Art. 53	<p>L'edificabilità del territorio ... omissis ... deve possedere Aggiungere: dal soggetto che possiede i requisiti [Aggiungere: art. 6 del RUEC Provinciale] ecc.</p> <p>3. L'approvazione La presentazione del piano ... omissis ...</p>
Art. 54	<p>Per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo a titolo principale del soggetto in possesso dei requisiti soggettivi così come definiti all'art. 53</p>
Art. 57	<p>4. Per la viabilità di nuova realizzazione le caratteristiche progettuali, fermo restante l'osservanza del codice della strada, devono ... omissis ... a:</p>
Art. 63	<p>1. I coefficienti di correzione del DEV sono riportati nella seguente tabella: Aggiungere: detti coefficienti sono applicabili a condizione che siano stati verificati</p>
Art. 67	<p>3. Gli ATS sono ... omissis ..., tra essi alternativi: 1. Il primo ... omissis ... di attrezzature di uso pubblico e di Edilizia Residenziale Sociale;</p>
Art. 69	<p>7. Nel caso in cui i manufatti, all'interno ... omissis ... le previsioni del PUC [Aggiungere: devono essere previsti lotti funzionali al loro volume ovvero alla loro superficie], non saranno considerati nel calcolo del DEV: da definire meglio che i volumi esistenti se conservati ed utilizzati, in conformità del piano ovvero con cambio di destinazione d'uso conforme, devono essere detratti dalla capacità edificatoria.</p>
Art. 75	<p>1. Le misure di salvaguardia ... omissis ... approvato.</p> <p>2. Dalla data di Adozione del PUC, ... omissis ... conformi al PRG previgente, tenendo conto dell'art. 5 della LR n. 35/87, e non in contrasto ... omissis ... richieste.</p> <p>3. Le misure di salvaguardia scattano dalla data di adozione del PUC, e durano fino all'approvazione dello stesso e comunque per un periodo conforme alla legge regionale ma superiore a 12 mesi dalla data di adozione</p>
Art. 76	<p>La decadenza si verifica di diritto, senza necessità di espresso provvedimento o comunicazione da parte dell'Ente ed i lavori ed opere successivamente eseguiti saranno ritenuti abusivi e quindi soggetti a sanzioni.</p>

SCHEDE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Premessa

1. Ogni scheda degli ambiti di trasformazione deve contenere sia i dati riepilogativi (quantitativi) e sia le modifiche (a seguito delle osservazioni) affinché la verifica dei dati possa avvenire in modo immediato.
2. Tutti gli **Ambiti di Trasformazione con caratteristiche di aree/zone omogenee "D"** con destinazione (di attività) produttiva (industriale, artigianale, commerciale e similari) non possono superare l'indice di copertura del 50%. Pertanto deve essere rimossa la dicitura del 60% prevista. È da escludere categorie

contrastanti tra loro: assimilare le Industriali con le ale Artigianali e le Commerciali con le Direzionali: le due categorie richiedono standards di qualità con le stesse quantità. Gli **Ambiti di Trasformazione** devono contenere nel perimetro una fascia di protezione ambientale.

3. Le previsioni di natura pubblica/espropriativa inserite nel piano programmatico/operativo immediatamente eseguibili devono essere meglio definite ovvero devono essere inserite solo nel piano strutturale.

Ambito di Trasformazione	
ATs 1.2	La capacità residenziale rimane immutata
ATp 2.1	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATs 2.1	Vista anche la osservazione pervenuta a questa provincia con nota n. _____ del ____ si ritiene che la scelta della suddivisione in sub ambito possa avvenire, spettante tale decisione esclusivamente all'AC di Nocera Sup.. Appare ovvio che tale suddivisione, tenuto conto della necessità e del vincolo della vasca di laminazione del Fiumarello potrebbe essere valutato con una progettazione d'insieme ed appositamente dedicata, affinché in quel sito, come per altro già espresso nelle norme, ci si applica con una progettualità paesaggistica, dedicata alla "vasca" ed alla zona, e, potrebbe formarsi un parco da vivere da parte degli utenti. Appare utile meglio declinare le attività di supporto alla "cittadella sportiva" e, comunque la valutazione sarà funzionale alla proposta progettuale del PUA
ATp 2.2	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATp 3.1	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATr 3.1	Precisare che l'atterraggio previsto è valutato sia da dove ha origine e sia dove "atterra"
As 3.1	Considerato che sono possibili le destinazioni residenziali, turistiche-ricettive, commerciali e direzionali, necessita meglio precisare il dimensionamento. Si suggerisce di non vincolare, irrigidendolo con una norma di piano, il PR con il protocollo di intesa con altro comune
ATs 4.2	Inserire la possibilità/obbligatorietà che l'intervento lo possa realizzare, anche, l'AC
ATr 6.2	Potrebbe essere utile specificare la collocazione strategica delle aree di uso pubblico
ATp 8.1	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATp 8.2	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive.
ATs 9.2	Inserire la possibilità/obbligatorietà che l'intervento lo possa realizzare, anche, l'AC
ATs 9.3	Inserire la possibilità/obbligatorietà che l'intervento lo possa realizzare, anche, l'AC
ATp10.2	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," se resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive. Specificare
ATp10.3	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," se resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive. Specificare
ATp10.4	È consentito se il " possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%," se resta entro il 50% della sup. cop. delle destinazioni produttive. Specificare
ATp10.5	È opportuno incrementare l'indice di permeabilità e diminuire l'indice di copertura.

ANAGRAFE EDILIZIA DOCUMENT DI SINTESI

Attestare la data di aggiornamento

LA DECISIONE E LE INFORMAZIONI SULLA DECISIONE.

Ai sensi dell'art.15, co.2, del D.Lgs.152/2006 come s.m.i. l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, ha provveduto, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato su richiamato, alle revisioni del Puc secondo le modalità in precedenza illustrate e specificate. Il Piano revisionato, unitamente al parere motivato ed al presente documento, dovranno essere trasmessi alla Giunta Comunale al fine di condividere le attività svolte prima della trasmissione dell'intera documentazione al Consiglio Comunale per l'approvazione del Puc.

Ai sensi dell'art.16, co.1, del D.Lgs.152/2006 come s.m.i. il PUC ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato, il presente documento, e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, saranno poi trasmessi all'Organo consiliare competente all'approvazione del piano alla luce delle previsioni di cui all'art.3, co.5, del Reg.Reg.5/2011.

Ai sensi dell'art.17, del D.Lgs.152/2006 come s.m.i. la decisione finale (delibera consiliare di approvazione del Puc) è pubblicata sul sito web dell'amministrazione indicando la sede ove si può prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione:

- a) il parere motivato;
- b) la presente dichiarazione;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

Ai sensi dell'art.3, co. 6 e 7, del Reg.Reg.5/2011 Il piano approvato dovrà essere pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente. Il piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

"Autorità competente"

arch. Vincenzo Sportiello

individuato con deliberazione di Giunta n. 220 del 03.07.2015 ed alla luce delle previsioni di cui all'art.2, co.8, del Regolamento regionale 5/2011, quale Ufficio preposto allo svolgimento delle funzioni di nella valutazione ambientale strategica, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei piani e programmi comunali

"Autorità procedente"

ing. Daniele Laudonio

Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Nocera Superiore, nonché Responsabile del Procedimento di redazione del Piano Urbanistico Comunale
